

La Lotteria

Il giro d'affari mondiale delle lotterie è ammontato, nel 2006, a 202,6 miliardi di dollari. Un boom che, dunque, non è solo italiano. In tutto il mondo Lotto, lotterie tradizionali, elettroniche e ad estrazione, Bingo e scommesse hanno segnato un incremento dell'11%



CORRE LA BENZINA «VERDE» SUPERATA QUOTA 1,33 EURO

I prezzi della benzina continuano a correre e superano quota 1,33 euro al litro nei listini delle compagnie. La Erg ha annunciato da oggi un rialzo di 0,006 euro al litro sulla verde che porterà il prezzo di vendita consigliato ai gestori, negli impianti serviti, a 1,335 euro al litro mentre in quelli senza servizio passerà a 1,314 euro. Resta invece invariato a 1,150 euro negli impianti serviti e a 1,129 in quelli non serviti il prezzo di un litro di gasolio.

DEUTSCHE TELEKOM, SCIOPERO CONTRO LO SCORPORO

I dipendenti della Deutsche Telekom hanno votato a favore di uno sciopero duro, il primo nella storia del gigante delle tlc privatizzato dal 1995. Lo sciopero scatterà oggi e non si esclude possa arrivare anche ad azioni di disturbo delle comunicazioni durante il prossimo G8 in programma ai primi di giugno. I lavoratori protestano contro il progetto di scorporare 50mila dipendenti affidandoli ad una società esterna.

Unicredit apre all'alleanza con Capitalia

Profumo: non prenderemo iniziative ostili. Interesse per Socgen: Sarkozy contrario? Non lo so

di Marco Ventimiglia inviato a Genova

IN SALUTE Poniamo che vi ritroviate alla guida di un'azienda che nel 2006 ha guadagnato qualche soldino, quasi 5 miliardi e mezzo di euro, e che quest'anno conta di mettersene in tasca persino di più, se è vero che i dati del primo trimestre parlano di profitti re-

cord per 1,780 miliardi. Poniamo, insomma, che siate nelle condizioni di Alessandro Profumo e della sua Unicredit, attualmente la più rampante fra le banche italiane: che ne fareste di questa montagna di liquidità? È stato questo il leit motiv, più o meno esplicito, che ha caratterizzato ieri l'assemblea dell'istituto svoltasi nello storico palazzo genovese. Non un tema accademico, beninteso, ma una questione concreta, poiché è ormai da varie settimane che si ipotizzano almeno due clamorose ed alternative operazioni che potrebbero coinvolgere Unicredit. Da un lato l'operazione Capitalia, che porrebbe la banca largamente in testa nella classifica degli istituti italiani, dall'altro un matrimonio con la francese Société Générale, per la creazione di un colosso del credito che sarebbe il secondo in Europa. "In relazione ai recenti rumors su possibili aggregazioni - ha detto Profumo -, Unicredit guarda regolarmente ad ogni opzione che possa creare valore per i propri azionisti e anche Capitalia può avere queste caratteristiche. Tuttavia allo stato non ci sono progetti concreti". Troppo criptico? Nemmeno tanto, se si guarda a ciò che l'amministratore delegato ha dichiarato in relazione alla possibile alleanza con l'istituto francese. «Con Société Générale - ha precisato - abbiamo avuto contatti, potrebbe rappresentare una valida opzione ma come molte altre». E per

«freddare» la questione, il nostro ha poi rimandato a quanto affermato in un comunicato nel quale si ammettevano sì «contatti» con i francesi sottolineando però che allo stato «non ci sono negoziati relative ad una possibile fusione». Profumo si è invece mostrato più loquace nel tracciare le linee generali dell'espansione del gruppo: «Non so se faremo altre

Siamo pronti a esaminare tutte le operazioni che possono creare valore per gli azionisti

I conti		Gruppo UniCredit		
I numeri del Gruppo UniCredit nel 1° trimestre, dati in milioni di euro				
Dati economici	2007	2006	Var.	
Margine di intermediazione	6.577	5.986	+9,9%	
Costi operativi	3.386	3.324	+1,9%	
Risultato di gestione	3.191	2.662	+19,9%	
Utile lordo	2.792	2.260	+23,5%	
Utile netto del Gruppo	1.780	1.382	+28,8%	
Dati patrimoniali				
Totale attivo	846.460	823.284	+2,8%	
Crediti verso clientela	448.896	441.320	+1,7%	
Raccolta da clientela e titoli	495.574	495.255	+0,1%	
Patrimonio netto del Gruppo	40.339	38.468	+4,9%	

aggregazioni. In ogni caso non saranno conquiste, ma vere integrazioni come avvenuto nel caso di Hvb. In realtà - ha spiegato - la nostra mossa principale è la crescita organica, come facciamo da dodici anni. Resta il fatto che il consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato sono pagati per valutare le opportunità in grado di generare valore per gli azionisti. Laddove

ci saranno, le valuteremo, il cda assumerà le dovute decisioni, verremo in assemblea e ne parleremo. Ma oggi non siamo in queste condizioni». Al lettore, che non è tenuto a conoscere ogni risvolto del cosiddetto rischio bancario, è giusto fornire un paio di elementi per inquadrare meglio l'importanza delle prossime possibili mosse di Unicredit. L'operazione Capitalia



Alessandro Profumo Foto Ansa

non servirebbe soltanto a piantare la bandierina del primato nazionale ma rappresenterebbe un autentico terremoto economico-finanziario. Basti pensare che, sommando le rispettive partecipazioni, il gruppo di Profumo diverrebbe il maggior azionista di Mediobanca e quindi il controllore di Generali. Altrettanto rilevanti le conseguenze di un matrimonio con

Société Générale che porterebbe alla creazione di un moloch da 150 miliardi di euro, con un forte peso in tutta l'Europa continentale ed una capacità di contrapporsi ai grandi istituti anglosassoni anche sul terreno della finanza pura. Peccato che una siffatta operazione finirebbe col pestare i piedi a vari soggetti importanti. E non è un caso che si parli di un'aperta contrarietà da

parte del neo presidente, Nicolas Sarkozy, che sarebbe pronto a mettere da parte il liberismo con cui ha condotto la campagna elettorale pur di salvaguardare la francesità della banca. «Sarkozy non mi vuole? Non ne so assolutamente nulla», ha commentato Profumo il quale ha aggiunto di non sentirsi «un banchiere americano» rispondendo così a Giovanni Bazoli che aveva difeso il modello europeo più attento agli interessi generali che non al tornaconto immediato. Tornando ad Unicredit, c'è da segnalare come la Fondazione Cariverona è diventata il primo azionista scavalcando Munich Re, 4,98% contro il 4,76%. Ultima nota: l'acquisto del 4% del Banco Sabadell, quarto gruppo bancario spagnolo.

Acquisito il 4% del Banco Sabadell in Spagna «Non mi sento un banchiere americano»

Un'operazione che vale il controllo di Mediobanca e Generali

Geronzi spera di fare il grande salto. E intanto prepara la resa dei conti con l'amministratore Matteo Arpe

di Roberto Rossi / Roma

Se fosse portata fino in fondo l'aggregazione tra Unicredit e Capitalia, cioè tra la prima e la terza banca per capitalizzazione in Italia, non sarebbe solo un'operazione di ingegneria finanziaria, ma sarebbe soprattutto un'operazione di potere economico. Il matrimonio tra Unicredit e Capitalia, infatti, al di là di tutte le possibili sinergie industriali, che pure ci sono, porterà in dote un'enorme influenza su Mediobanca e su Generali; vale a dire sulla spina dorsale del nostro sistema finanziario. Insieme Unicredit e Capitalia contano per il 18,5% di Piazzetta Cuc-

cia. Con un'aggregazione sarebbero di gran lunga il maggiore singolo azionista. Oggi Mediobanca è controllata da un patto di sindacato molto vasto (35 membri) che ha in mano il 52% del capitale nel quale, nel caso, Unicredit e Capitalia avrebbero il 35% delle azioni sindacate. E controllare Mediobanca significa controllare Generali: al 14% della compagnia detenuta da Mediobanca, si aggiungono infatti le quote possedute direttamente da Unicredit e Capitalia, pari rispettivamente al 3,7% e al 2,7%.

«Non vi sono al momento progetti di aggregazione con altre banche. Nell'ambito delle varie opzio-



Cesare Geronzi Foto Ansa

ni strategiche, vi sono stati contatti con varie realtà bancarie» ha scritto ieri mattina la banca capitolina in una lettera alla Consob che chiedeva spiegazioni basandosi sull'andamento anomalo del titolo in Borsa (ieri +0,46%). Ma si sa che il progetto piace mol-

to al presidente di Capitalia Cesare Geronzi, che vedrebbe rafforzato il suo potere magari con un ruolo di controllo della super banca, e meno all'amministratore Matteo Arpe, che forse dovrebbe trovarsi anche un'altra occupazione. Ed è anche per questo, sosten-

gono i più maligni, che i due da un po' di tempo sono tornati in rotta di collisione e che Geronzi stia preparando la resa dei conti per metà mese. Le aspirazioni di Geronzi, che ha nominato come consulente il banchiere di Goldman Sachs Claudio Costamagna, amico del premier Prodi, hanno anche altri due ostacoli. Il primo viene dalla Francia. Unicredit potrebbe anche decidere di allearsi con Société Générale e non con Capitalia. Alessandro Profumo, numero uno di Unicredit, non l'ha mai nascosto. Una grana per Geronzi. Ma l'ostacolo potrebbe essere rimosso. Profumo potrebbe scon-

trarsi con l'opposizione politica di Nicolas Sarkozy. Il neo presidente francese è grande amico del finanziere Vincente Bolloré (con il quale ha passato le ultime polemiche vacanze sul suo yacht), un uomo che ha partecipazioni in Mediobanca e Generali e che è considerato un solido alleato di Geronzi. Il secondo ostacolo è dato dalla fusione tra Royal Bank of Scotland e Abn Amro che di Capitalia detiene l'8,6%. Se andasse in porto il matrimonio la nuova banca potrebbe disfarsi del pacchetto di azioni romane. Il compratore già ci sarebbe e potrebbe rimescolare le carte in tavola.

Riforma delle Authority, Catricalà teme per l'autonomia

Il presidente dell'Antitrust mette in evidenza il più stretto legame tra autorità indipendenti e il potere esecutivo

di Nedo Canetti / Roma

Esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul ddl del governo sulle Authority, il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, ascoltato alla commissione Affari costituzionali del Senato. Ritiene che risponda ad una giusta esigenza di razionalizzazione. «Si individua - sottolinea - una normativa generale che riconduce ad uniformità di disciplina soggetti istituiti in anni diversi e tuttora informati a differenti modelli organizzativi». Solleva, però, qualche perplessità sui rischi per l'autonomia e l'indipendenza delle Autorità nei confronti del governo, che i meccanismi di nomina dei ga-

ranti potrebbero comportare. «Le nuove procedure - dice - vanno, infatti, a creare un più forte legame delle Autorità rispetto all'esecutivo». Rischi che intravede pure nei poteri di revoca e, più genericamente, nelle funzioni di indirizzo e vigilanza. Ricordiamo che le nomine avvengono, secondo il ddl, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del consiglio. Catricalà non obietta sul previsto parere della Banca d'Italia su operazioni che coinvolgono banche e società appartenenti a gruppi bancari. Lo ritiene anzi «prezioso», tale da arricchire il quadro conoscitivo genera-

le». Non deve essere però interpretato, ritiene, come una duplicazione della valutazione concorrenziale che spetta solo all'Autorità. A tale proposito consiglia di specificare nella legge che «il parere interviene soltanto nella misura in cui le imprese coinvolte sono soggette ad attività di vigi-

Perplessità sulla liberalizzazione dei servizi idrici: l'acqua non è un bene come un altro

lanza da parte della Banca centrale». Sulla controversia che riguarda la liberalizzazione o meno dell'acqua, questione che sta bloccando l'iter del ddl sui servizi pubblici locali, il presidente dell'Antitrust è drastico. «L'acqua - afferma - non può essere trattata alla pari degli altri servizi». «Un bene - insiste - di cui si prevede un deficit dell'offerta dell'ordine del 30% nei prossimi anni, non può rispondere a politiche di mercato: ragionare in questi termini mi sembra illusorio». Non vede di buon occhio la nascita della prevista Authority dei trasporti, per il rischio di una sovrapposizione di competenze con l'Antitrust. Come minimo, occorre una più

chiara definizione dei suoi compiti. Infine, il conflitto di interessi. Nella proposta del governo si stabilisce che le competenze in materia siano attribuite a soggetti con rango di Autorità. «Sarebbe opportuno - precisa Catricalà - che questo intendimento non fosse smentito dal ddl sul conflitto di interessi (ora alla Camera ndr), che si muove in senso difforme, con la previsione dell'istituzione di un'Autorità specifica, mentre il punto forte della riforma delle Authority sta proprio nella completezza con cui il legislatore detta una disciplina che riguarda i soggetti e solo quelli ai quali può attribuirsi il rango di Autorità».

PROMETEIA
Nel settore bancario utile 2007 al 17%

La riorganizzazione del mercato porterà l'utile complessivo delle banche italiane a crescere del 19% nel 2009. È quanto prevede l'istituto di ricerca Prometeia, che ha presentato il rapporto semestrale sulla «Previsione dei bilanci delle banche». Più cauto l'andamento del risultato netto nel 2008, il cui incremento sarà del 15,7% dopo una crescita del 17% prevista nel 2007. Ma la parte del leone l'hanno fatta le grandi operazioni, che hanno fatto crescere l'utile del 32,3% nel 2006.

COMUNE DI CERVIA
Provincia di Ravenna
Servizio Attività Contrattuali
BANDO DI GARA
Comune di Cervia, con sede in Piazza G. Garibaldi, 1 - 48015 Cervia - tel. 0544/979111 - fax 0544/972465 (c.f. p. IVA 00360090393); procedura aperta per l'appalto misto di servizi e lavori di «Manutenzione ordinaria e straordinaria aree verdi pubbliche» (C.U.P.: E. 88F0700000004 - C.I.G.: 00121098A7) ai sensi dell'articolo 82, comma 2, lettera a) del D. Lgs. n. 163/2006. Criterio di aggiudicazione: ribasso percentuale sull'elenco prezzi per l'importo a base di gara di € 476.000,00, di cui € 471.000,00 soggetti a ribasso ed € 5.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, con esclusione delle offerte anomale ai sensi di legge. Termine per ricevimento richiesta documenti: 31.05.2007. Termine per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del 11 GIUGNO 2007. Seduta di gara: ore 09.00 del 12 GIUGNO 2007 presso la Residenza Municipale. Bando integrale e modulistica: pubblicati all'Albo Pretorio del Comune, sul sito Internet del Comune www.comunecervia.it e sulla G.U.R.L. Per documentazione tecnica e informazioni presso il Servizio progettazione e manutenzioni Verde e Pinete - (tel. 0544 992885); per informazioni amministrative Servizio Attività Contrattuali - (tel. 0544 979218).
Il Dirigente Settore Affari Generali
D.ssa Loretta Bernabucci